

Introduzione agli Atti degli Apostoli

III Parte

Lo Spirito Santo rende possibile la missione della Chiesa

Gesù risorto costituisce l'oggetto della fede della Chiesa apostolica (At 9,13), e la sua predicazione ha lo scopo di mostrare che egli è il Messia predetto dalle Scritture, colui che è stato costituito giudice dei vivi e dei morti, il Figlio di Dio (At 9,20). Soltanto per la fede in lui (At 16,31) e per il battesimo nel suo nome (At 2,38) è possibile ottenere la salvezza (At 4,12) e il perdono dei peccati. (At 5,31)

La manifestazione fondamentale dello Spirito si ha nella Pentecoste dove i popoli allora conosciuti ricevono la vocazione di annunciare l'universalità della salvezza divina. Nella Pentecoste la Chiesa inizia la sua missione di essere un segno di unità tra i diversi popoli della terra (At 5,11) e la comunità crede nel Cristo Risorto.

Gli apostoli e i discepoli sono chiamati a discernere ciò che lo Spirito vuole da loro nella comunità e nella storia. Questa indicazione teologica è fondamentale perchè lo Spirito Santo è il protagonista dell'agire e del vivere della Chiesa. Durante la narrazione degli Atti la presenza dello Spirito Santo che assiste la Chiesa nascente è continuamente ribadita dall'evangelista Luca. Infatti è fondamentale ricordare che senza l'opera dello Spirito Santo la missione dei discepoli non svilupparsi secondo il volere divino.

Gli Atti degli apostoli indicano anche oggi il cammino della Comunità Cristiana

È importante ricordare il posto che hanno negli Atti hanno la fede (si vedano per esempio At 2,44; At 3,16; At 4,4.32; At 5,14 ...), il battesimo (At 2,38; At 8,36; At 10,47 ...), l'imposizione delle mani per conferire lo Spirito (At 19,5-6), l'Eucaristia (At 2,42.46; At 20,7.11) e la preghiera (si veda per esempio At 4,24-30; At 10,9; At 12,5; At 16,25). Anche le diverse situazioni che scandiscono il cammino delle comunità cristiane (crescita, persecuzione, dispersione, riconferma della fede) e i loro atteggiamenti (gioia, carità, scambio fraterno dei beni, mutuo aiuto, unione, prontezza a soccorrere anche i lontani, ospitalità, coraggio, apertura di cuore e di orizzonti...) affiorano di continuo nella narrazione. Si ricava così dalla lettura del libro un quadro ricchissimo della vita dei primi cristiani, quadro che viene presentato alle Chiese di tutti i tempi come modello e come stimolo. La salvezza operata da Gesù continua nei secoli dopo l'Ascensione per arrivare a raggiungere anche noi. Cristo ha voluto e assiste la Chiesa come popolo di Dio che testimonia in ogni epoca la Sua Salvezza. Anche oggi è vitale per la Chiesa cercare continuamente il rapporto con Cristo per trovare la sua identità e il suo futuro. Il ministero della Parola è offerto come fonte di salvezza a tutti, «l'annuncio della parola di verità del Vangelo» (Col 1,5), «parola di Dio, che opera in voi credenti» (1Ts 2,13). Gli Atti terminano con una conclusione aperta perché anche oggi la Chiesa con la sua predicazione della Parola continua la sua corsa fino ai confini della terra, «con tutta franchezza e senza impedimento » (At 28,31).

Aspetti comuni tra gli Atti e i Vangeli sull'evento di Gesù Cristo

At 1,1-3

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio.

At 1,16-19

*... Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a **Giuda**, diventato la guida di quelli che **arrestarono Gesù**. Egli infatti era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. **Giuda** dunque comprò un campo con il prezzo del suo delitto e poi, precipitando, si squarciò e si sparsero tutte le sue viscere. La cosa è divenuta nota a tutti gli abitanti di Gerusalemme ...*

At 3,13-15

*... Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete **consegnato e rinnegato di fronte a Pilato**, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma **Dio l'ha risuscitato dai morti**: noi ne siamo **testimoni** ...*

At 10,37-42

*... Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, **dopo il battesimo predicato da Giovanni**; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza **Gesù di Nàzaret**, il quale **passò beneficiando e risanando** tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo*

testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio ...

At 13,26-33

*... Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. **Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non l'hanno riconosciuto e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; pur non avendo trovato alcun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso. Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo. E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù***

Aspetti comuni tra gli Atti e le lettere di Paolo

Luca nella sua opera non utilizza e non ricorda le lettere di Paolo ma questo non significa che non fosse a conoscenza della sua attività epistolare. Confrontando le notizie contenute negli Atti con quelle delle lettere paoline possiamo notare oltre alle differenze anche degli interessanti aspetti comuni.

- * Gerusalemme è il punto di riferimento iniziale dell'annuncio del Vangelo (At 1,8 e Gal 2)
- * I responsabili della Chiesa di Gerusalemme sono i Dodici (At 1,13; At 6,2; Gal 1,17; 1Cor 15,5)
- * Nel gruppo degli Apostoli Pietro è il punto di riferimento perchè parla a nome degli apostoli (At 2,32.37; At 3,15; At 10,41; Gal 1,18; 1Cor 15,5)
- * Paolo giudeo di nascita e fariseo (At 21,39; At 22,3; At 23,6; At 26,5; Gal 1,14; Gal 2,15; 2Cor 11,22; Fil 3,5)
- * Persecutore della Chiesa (At 7,58-60; At 8,3; At 9,1-2; At 22,4-5.20; At 26,9-12; Fil 3,6; 1 Cor 15,9; Gal 1,13)
- * La chiamata di Paolo ha luogo presso Damasco in seguito a una rivelazione (At 9,3-9; At 22,6-10; At 26,13-18; Gal 1,11-17; 1Cor 15,8)
- * Paolo deve fuggire da Damasco (At 9,23-25; 2Cor 11,32)
- * Doppio soggiorno a Damasco (At 9,20-23; Gal 1,15-17)
- * Viaggio a Gerusalemme per vedere Pietro e Giacomo (At 9,26-30; Gal 1,18-19)
- * Secondo viaggio a Gerusalemme per il Concilio Apostolico (At 15; Gal 2,1-10)
- * Disinteresse economico di Paolo (At 18,3; At 20,34; 2 Cor 11,9; 2 Cor 12,13; Fil 4,15-18)

* Paolo predica a Tessalonica e viene perseguitato (At 17,1-10; 1Ts 1,6.9; 1Ts 2,14-16; Fil 4,16)

* Paolo predica ad Atene ed a Corinto (At 17,15-18,18; At 20,2-3; 1Ts 3,1; 1Cor 12,14)

Paolo evangelizza Filippi (At 16,12-40; 1Ts 2,2; Fil 4,9)

* Paolo lavora con le sue mani (At 18,3; At 20,34; 1Cor 4,12)

* Progetti di viaggi di Paolo (At 19,21; 1Cor 16,5; Rm 1,13; Rm 15,23-24)

* Collaboratori di Paolo

Timoteo (At 16,1-20,4; 1Cor 4,7; Col 1,1; 1Tm 1,2.18)

Sila (At 16,19-17,9; 1Ts 1,1; 2Ts 1,1)

Apollo (At 19,1; 1Cor 1,10-3,9)

Gaio e Crispo (At 18,8; 1Cor 1,14; Rm 16,23)

Tichico (At 20,4; Col 4,7; Ef 6,21; Tt 3,12; 2Tm 4,12)

Aristarco (At 20,4; At 22,2; Col 4,10; Fm 24)

Aquila e Priscilla (At 18,1-3.18.26; 1Cor 16,19; Rm 16,3-4)